

Non passano i quesiti sulle norme elettorali per il rinnovo del Senato e dei Comuni. Accolta solo la proposta sulla Camera per ridurre il numero delle preferenze.

Il «no» ha colpito le parti fondamentali dell'iniziativa per le riforme. Polemici il Comitato promotore e il Pci soddisfatti Psi e La Malfa, Dc divisa.

L'Alta Corte bocchia due referendum

Si farà solo il referendum che riduce le preferenze per la Camera. La Corte costituzionale ha infatti dichiarato inammissibili i quesiti che introducevano il sistema maggioritario al Senato.

si è verificato solo a Bressanone. Contro questa proposta si sono appuntati gli strali degli avversari del referendum.

ze per i candidati ai seggi di Montecitorio c'è convergenza tra le forze politiche.

Mario Segni «Una decisione che mi ha amareggiato»

ROMA. «Sono molto amareggiato». È la prima reazione di Mario Segni, presidente del comitato promotore del referendum elettorale.

erano sacrosanti nell'obiettivo politico e legittimi costituzionalmente.

Sul fronte antireferenzario risalta la soddisfazione dei socialisti per la bocciatura dei quesiti più importanti.

La Corte, presieduta da Giovanni Conso, ha bocciato due dei tre quesiti (quelli sul Senato e sui Comuni).

La Corte, presieduta da Giovanni Conso, ha bocciato due dei tre quesiti (quelli sul Senato e sui Comuni).

FABIO INWINKL

ROMA. La decisione della Corte costituzionale è intervenuta alle 19.30 di ieri, dopo due giorni di camera di consiglio.

l'iniziativa costruita dai promotori del referendum (un comitato «trasversale» comprendente esponenti di vari partiti e associazioni).

La Corte, presieduta da Giovanni Conso, ha bocciato due dei tre quesiti (quelli sul Senato e sui Comuni).

La Corte, presieduta da Giovanni Conso, ha bocciato due dei tre quesiti (quelli sul Senato e sui Comuni).

Condannato ma introvabile presidente Usl Taurianova «Ciccio Mazzetta» sparisce per evitare la galera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ALDO VARANO

TAURIANOVA (R. Calabria). Il dottor Francesco Macri, tuttora autorevole dirigente dc, noto come «Ciccio Mazzetta» (in Calabria mazzetta sta per tangente), ha tagliato la corda ed è sparito dalla circolazione.

Ma anche in quella circostanza, nonostante manette e galera, la Dc di Reggio e di Roma, non l'aveva mollato.

Un ragazzo di tredici anni è stato ucciso in un attentato a un palazzo a tre piani avvenuto mercoledì scorso, nella zona di Susegana di Treviso.

Perquisizione a Roma. Sarebbe ancora incompleto l'elenco dei patrioti

Blitz negli «uffici» di Gladio. Casson scopre altre carte segrete

Forte Boccea, sede degli «uffici» di Gladio, è stata messa a soqquadro da una perquisizione ordinata dal giudice Casson.

nente a Gladio fosse stato messo dai Sismi nel 19. I famosi armadi di Forte Braschi graziosamente indicati alla Procura di Roma, da questa sigillati, tenuti a lungo chiusi, ed aperti solo l'altra sera, in contemporanea col blitz di Casson.

mi, gladiatori a pieno titolo da lui reclutati o conosciuti. Una lista incompleta, dunque. Chi manca? È, soprattutto, perché?

Di quel che il giudice ha trovato nella sede del «Ssd» circolano poche indiscrezioni. Si tratterebbe principalmente di documenti sui «Nasco», compresi quello di Aurisina ed altri che risultano «saccheggianti» in modo analogo, tutti episodi tenuti finora segreti.

tauriano, un emulo di mafiosi (mille) del quale Macri, ai suoi esordi negli anni Settanta, strappò la presidenza. Appena eletto acquistò un fiume di disinfettante pagandolo profumatamente.

Un ragazzo di tredici anni è stato ucciso in un attentato a un palazzo a tre piani avvenuto mercoledì scorso, nella zona di Susegana di Treviso.

Un ragazzo di tredici anni è stato ucciso in un attentato a un palazzo a tre piani avvenuto mercoledì scorso, nella zona di Susegana di Treviso.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

VENEZIA. Un occhio all'operazione «Desert Storm» appena partita, l'altro sulla squadra di agenti della Digos che chiedeva: frugava, sequestrava.

parecchie resistenze battere. Alla fine, quando l'operazione pareva conclusa, da Venezia sono arrivati nuovi fogliami di Casson, con altre liste di fascicoli da scoprire.

Ma per un mistero che comincia a risolversi, altri ne nascono. Ieri mattina Casson ha anche ascoltato uno dei «capri» friulani di Gladio, ed è teste si è detto convinto che gli elenchi dei 622 «patrioti» forniti dai Sismi non siano completi: mancano dei no-

Condannata la «fabbrica del cancro». Alla Stoppani di Genova 11 morti da cromo

Il proprietario della Stoppani - la fabbrica del cromo sotto accusa per inquinamento - condannato a un anno e due mesi per omicidio colposo: i giudici lo hanno ritenuto responsabile, insieme a tre dirigenti, della morte di un operaio ucciso da un tumore polmonare nel 1983.

umori di lavoratori e sindacato. «Non volevamo, non ci interessava la "condanna del padrone": l'obbiettivo vero era un sostegno alle nostre rivendicazioni che, in anni di lotta, non erano state sufficienti a cambiare concretamente la situazione ambientale in fabbrica.

più che sufficientemente provato; ma al di là delle sottigliezze e spesso capziose disquisizioni sulla cancerogenicità o meno del cromo, questo processo ha dimostrato senza ombra di dubbio come l'azienda abbia sempre perseguito il profitto a tutti i costi, nella più assoluta indifferenza per le condizioni di lavoro all'interno dello stabilimento; negli undici anni trascorsi dall'avvio dell'inchiesta, infatti, si è assistito ad una nutrita serie di interventi, modifiche e migliorie, tutti adottati sotto il pugno dei giudici e degli inquirenti, o sotto la raffica delle diffide dell'ispettorato del lavoro.

Un mese dalla tormentatissima prima sigla, ieri la firma. Federmeccanica e sindacati, alla presenza del ministro del Lavoro, hanno sottoscritto il contratto che riguarda un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende private.

Un mese dalla tormentatissima prima sigla, ieri la firma. Federmeccanica e sindacati, alla presenza del ministro del Lavoro, hanno sottoscritto il contratto che riguarda un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende private.

Un mese dalla tormentatissima prima sigla, ieri la firma. Federmeccanica e sindacati, alla presenza del ministro del Lavoro, hanno sottoscritto il contratto che riguarda un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende private.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSELLA MICHIERZI

GENOVA. Il cromo uccide. Lo ha stabilito ieri la terza sezione penale del Tribunale di Genova (presidente Lino Monteverde) condannando Pitino Stoppani, proprietario dell'omonima fabbrica chimica, ad un anno e due mesi di reclusione per la morte di Bernardo Calcagno, operaio ucciso sette anni fa da un cancro polmonare dopo una vita di lavoro nello stabilimento di Cogoleto.

aziendale viene giudicato direttamente e penalmente responsabile - sono stati condannati tre dirigenti: Carlo Maria Cornale (un anno), Duilio Canepa (un anno) e Graziano Amidei (8 mesi); a tutti e quattro sono state concesse le attenuanti generiche prevalenti sugli aggravanti e la sospensione condizionale della pena, ma dovranno risarcire i danni al consiglio di fabbrica e al sindacato dei chimici Cgil che si sono costituiti parte civile. Quanto alle altre dieci morti sospette che erano al centro del pro-

La settimana scorsa, al termine della requisitoria, il pubblico ministero aveva chiesto per Stoppani la condanna a cinque anni di reclusione - due per l'omicidio colposo, tre per l'insicurezza e la pericolosità della fabbrica - e per la sorella Selene tre anni, e per la pattuglia dei dirigenti pene varianti fra i quattro anni e mezzo e i due anni. Il rischio tumorale connesso con le lavorazioni della Stoppani - aveva sostenuto in sostanza l'accusa - è in sintonia con le parti civili - è

La settimana scorsa, al termine della requisitoria, il pubblico ministero aveva chiesto per Stoppani la condanna a cinque anni di reclusione - due per l'omicidio colposo, tre per l'insicurezza e la pericolosità della fabbrica - e per la sorella Selene tre anni, e per la pattuglia dei dirigenti pene varianti fra i quattro anni e mezzo e i due anni. Il rischio tumorale connesso con le lavorazioni della Stoppani - aveva sostenuto in sostanza l'accusa - è in sintonia con le parti civili - è

La settimana scorsa, al termine della requisitoria, il pubblico ministero aveva chiesto per Stoppani la condanna a cinque anni di reclusione - due per l'omicidio colposo, tre per l'insicurezza e la pericolosità della fabbrica - e per la sorella Selene tre anni, e per la pattuglia dei dirigenti pene varianti fra i quattro anni e mezzo e i due anni. Il rischio tumorale connesso con le lavorazioni della Stoppani - aveva sostenuto in sostanza l'accusa - è in sintonia con le parti civili - è

La settimana scorsa, al termine della requisitoria, il pubblico ministero aveva chiesto per Stoppani la condanna a cinque anni di reclusione - due per l'omicidio colposo, tre per l'insicurezza e la pericolosità della fabbrica - e per la sorella Selene tre anni, e per la pattuglia dei dirigenti pene varianti fra i quattro anni e mezzo e i due anni. Il rischio tumorale connesso con le lavorazioni della Stoppani - aveva sostenuto in sostanza l'accusa - è in sintonia con le parti civili - è

La settimana scorsa, al termine della requisitoria, il pubblico ministero aveva chiesto per Stoppani la condanna a cinque anni di reclusione - due per l'omicidio colposo, tre per l'insicurezza e la pericolosità della fabbrica - e per la sorella Selene tre anni, e per la pattuglia dei dirigenti pene varianti fra i quattro anni e mezzo e i due anni. Il rischio tumorale connesso con le lavorazioni della Stoppani - aveva sostenuto in sostanza l'accusa - è in sintonia con le parti civili - è

Vaticano Dopo 18 anni Poletti lascia il vicariato



Il cardinale Ugo Poletti non è più il vicario della diocesi di Roma. Il papa ha nominato il suo dimissionario, presbitero, in un'occasione del convegno sui «Mali di Roma».

Le ruspe cercano Santina Renda a Locri

Una telefonata anonima ha avvertito nei giorni scorsi la polizia di Locri che nell'area adiacente alla locale discarica comunale sarebbe sepolto il corpo di Santina Renda, la piccola palermitana di sette anni scomparsa di casa il 23 marzo scorso.

Strage di Peteano Denuncia del colonnello Chirico

Il colonnello dei carabinieri Antonio Chirico, 60 anni, sotto inchiesta nell'ambito delle indagini sulla strage di Peteano, ha presentato una denuncia contro Vincenzo Vinciguerra, reo confessato della stessa strage in cui morirono tre carabinieri.

Treviso Una donna si uccide con il figlioletto

Una donna, Maria Teresa Rosada, 30 anni, di Scungione, in provincia di Treviso, si è uccisa con il figlioletto di 18 mesi, Marco, nelle acque del canale della vittoria. Il corpo del piccolo è stato trovato alle chiese di Colosso di Susegana, mentre quello della madre è stato recuperato nel fiume Piave.

Imperia Recuperata terza vittima del crollo

È stata recuperata, ieri, una terza vittima del crollo della palazzina a tre piani avvenuto mercoledì scorso, nella zona di Susegana di Treviso. Si tratta di Agnese Olivieri, 74 anni. Martedì notte era stata recuperata la salma del marito, Camillo D'Intino, di 78 anni.

Agriente Aggredito e ferito a fucilate

Un ragazzo di tredici anni è stato ucciso in un attentato a un palazzo a tre piani avvenuto mercoledì scorso, nella zona di Susegana di Treviso.

Denunciati mafiosi Aggredito ad Agriente

Vittima di un agguato, sabato scorso (ma la notizia si è saputo soltanto ieri), Benedetto Bona, ex convivente del boss mafioso Carmelo Colaninno, è stato aggredito e ferito a fucilate il 19 gennaio 1993, nei pressi di Susegana di Treviso.

GIUSEPPE VITTORI